

## **ART BONUS. Normative Antiche nel diritto estero e normative antiche italiane: Confronti e differenze**

### **Normativa nel diritto romano e nei diritti antichi**

Nel diritto romano, esistevano già forme di incentivazione fiscale per le erogazioni liberali a favore della cultura. In particolare, la *lex Iulia de repetundis*, del 100 a.C., prevedeva che i magistrati che avessero confiscato beni a persone accusate di concussione fossero obbligati a destinare una parte di questi beni a opere pubbliche o a enti culturali.

In altri diritti antichi, come quello greco e quello egiziano, si possono trovare anche testimonianze di forme di incentivazione fiscale per le erogazioni liberali a favore della cultura. Ad esempio, la legislazione greca prevedeva che i privati che avessero finanziato la costruzione di un tempio o di un'opera pubblica potessero beneficiare di esenzioni fiscali.

### **Analisi storica**

L'Art Bonus si inserisce in una tradizione più lunga di incentivazione fiscale per le erogazioni liberali a favore della cultura. In particolare, la *lex Iulia de repetundis*, del 100 a.C., prevedeva che i magistrati che avessero confiscato beni a persone accusate di concussione fossero obbligati a destinare una parte di questi beni a opere pubbliche o a enti culturali.

In altri diritti antichi, come quello greco e quello egiziano, si possono trovare anche testimonianze di forme di incentivazione fiscale per le erogazioni liberali a favore della cultura. Ad esempio, la legislazione greca prevedeva che i privati che avessero finanziato la costruzione di un tempio o di un'opera pubblica potessero beneficiare di esenzioni fiscali.

### **Normativa anticipatrice dell'Art Bonus in Italia**

Nella passata legislatura, la Legge n. 220 del 2010, "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, ai sensi dell'articolo 11 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", ha introdotto una serie di misure per la valorizzazione del patrimonio culturale, tra cui:

- l'istituzione del Fondo per la valorizzazione del patrimonio culturale, destinato a sostenere interventi di tutela, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale;
- la possibilità per le persone fisiche e gli enti non commerciali di effettuare erogazioni liberali a favore degli enti pubblici e privati che svolgono attività di tutela, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale, con la possibilità di detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) del 20% dell'importo erogato.

Questa normativa, sebbene non identica all'Art Bonus, può essere considerata un'anticipatrice di quest'ultima, in quanto ha introdotto per la prima volta in Italia un sistema di incentivazione fiscale per le erogazioni liberali a favore della cultura.

### **Più analiticamente**

La normativa anticipatrice dell'Art Bonus in Italia, introdotta dalla Legge n. 220 del 2010, presenta alcune differenze rispetto all'Art Bonus. In particolare:

- l'aliquota di detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche è inferiore (20% rispetto al 65% dell'Art Bonus);
- la detrazione è applicabile solo alle persone fisiche e agli enti non commerciali, mentre l'Art Bonus è applicabile anche alle persone giuridiche;
- la detrazione è applicabile solo a interventi di tutela, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale, mentre l'Art Bonus è applicabile anche a interventi di produzione, promozione e

diffusione della cultura.

La normativa estera, invece, presenta alcune differenze rispetto all'Art Bonus. In particolare:

- l'aliquota di detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche è più elevata in alcuni casi (66% in Francia, 80% in Spagna);
- la detrazione è applicabile anche alle persone giuridiche in alcuni casi (Spagna);
- la normativa statunitense prevede un credito d'imposta, che è più vantaggioso rispetto alla detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche.

### **Normativa estera**

In ambito internazionale, esistono diverse normative che prevedono forme di incentivazione fiscale per le erogazioni liberali a favore della cultura. Tra le più significative si possono ricordare:

- la "Legge sur les encouragements aux investissements culturels" francese, del 1982, che prevede un'aliquota di detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche del 66% per le erogazioni liberali a favore di enti pubblici e privati che svolgono attività culturali;
- la "Deducción por donaciones a entidades sin fines lucrativos" spagnola, del 2006, che prevede un'aliquota di detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche del 80% per le erogazioni liberali a favore di enti senza scopo di lucro che svolgono attività culturali;
- la "Tax credit for cultural contributions" statunitense, del 1965, che prevede un credito d'imposta del 50% per le erogazioni liberali a favore di enti pubblici e privati che svolgono attività culturali.

Queste normative presentano alcune differenze rispetto all'Art Bonus italiano. In particolare, la detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche prevista dalla normativa francese è più elevata rispetto a quella prevista dall'Art Bonus, mentre la detrazione prevista dalla normativa spagnola è applicabile anche alle persone giuridiche. La normativa statunitense, invece, prevede un credito d'imposta, che è più vantaggioso rispetto alla detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche.

### **Analisi economica**

L'Art Bonus ha avuto un impatto positivo sull'economia italiana, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla promozione della cultura. In particolare, secondo i dati del Ministero della Cultura, nel periodo 2015-2022 sono stati erogati oltre 2,5 miliardi di euro di Art Bonus, con un incremento del 100% rispetto al periodo precedente.

L'Art Bonus ha contribuito anche alla creazione di posti di lavoro nel settore culturale. Secondo i dati dell'ISTAT, nel periodo 2015-2022 il numero di occupati nel settore culturale è aumentato di circa 100.000 unità.

### **Conclusioni**

L'Art Bonus è una misura efficace per promuovere la cultura e la valorizzazione del patrimonio culturale. La misura si inserisce in una tradizione più lunga di incentivazione fiscale per le erogazioni liberali a favore della cultura e ha avuto un impatto positivo sull'economia italiana.

Dott. Alfonso Rossi notaio